

Master
USATO GARANTITO
BMW 520i 24V 92 climat.
MERCEDES 200E 91 climat.
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat.
Via Cosulich, 257. Tel. 2754810

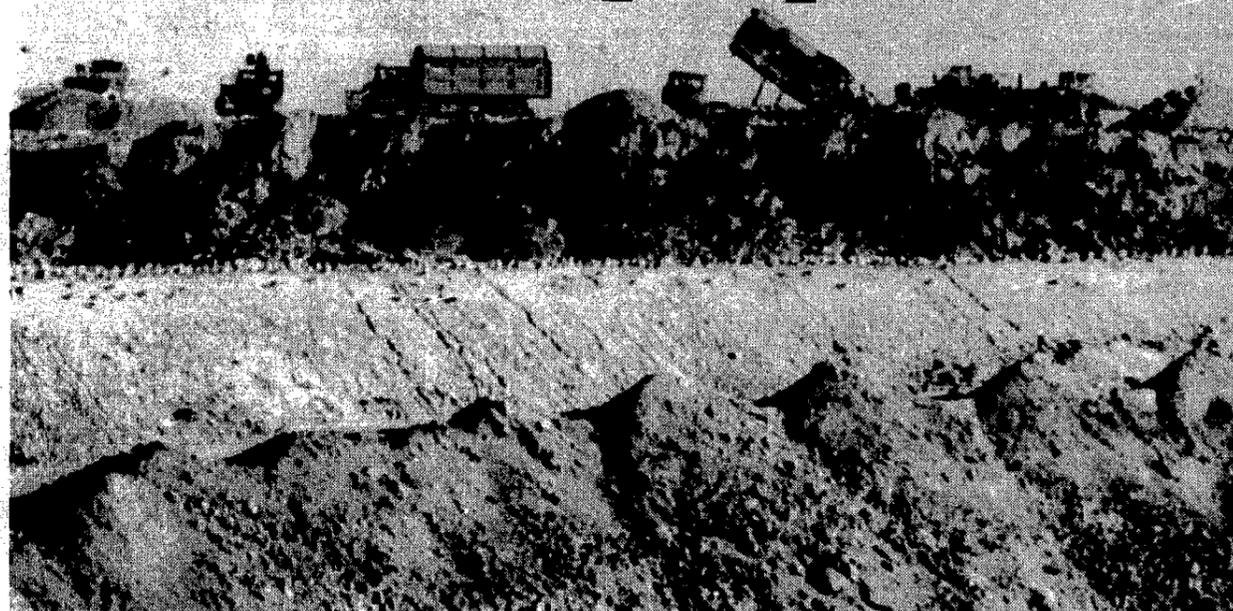
Roma

l'Unità - Mercoledì 6 marzo 1996
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
PUNTO 75 ss5P A/C servo 95
PUNTO CABRIO 1.2 95 Argento met.
CORSA SWING SP 795
Via Cosulich, 257. Tel. 2754810

La giunta replica a chi invoca la «serrata». E per l'Ama gli acquisti scendono a causa della congiuntura

Diminuiscono i rifiuti Romani più poveri



Nel '95 meno pattume «Colpa della crisi Tutti tagliano le spese»

■ Meno immondizia, cioè meno consumi: anche i rifiuti confermano che i romani, nel 1995, hanno fatto i conti con la crisi economica: il segnale, per cui molti cittadini l'anno scorso hanno ridotto le spese, viene dalle 41 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani in meno prodotti rispetto al '94. Questo dato è stato registrato dall'Azienda municipale ambiente (Ama). In una nota, ieri, ha comunicato che la quantità di rifiuti prodotta a Roma è stata di 1.238.514 tonnellate rispetto a 1.279.393 dell'anno precedente. «Questa contrazione dei consumi va considerata pari al 2,67%», ha spiegato il presidente dell'Ama, Mario Di Carlo. «Ed è particolarmente significativa in quanto viene dopo almeno un decennio nel corso del quale la quantità dei rifiuti prodotta aumentava ogni anno del 2-3 per cento». Secondo Mario Di Carlo, i romani hanno «tagliato» soprattutto i beni voluttuari: «Hanno continuato a comprare - ha detto facendo un esempio - affettati, ma hanno evitato di acquistare cioccolatini». Il dato della quantità dei rifiuti, secondo il presidente, è «inoppugnabile e al tempo stesso è la fotografia dei rapporti economici di una città». Per l'Ama i rifiuti solidi urbani rappresentano, «come per una persona gli esami delle feci e delle urine, la spia dello stato di salute di una metropoli».

La convinzione che la contrazione dei consumi sia all'origine della diminuzione dei rifiuti, ha aggiunto il presidente, è dovuta al fatto che «non vi sono particolari e incisive iniziative tendenti alla riduzione dei rifiuti all'origine o di particolari fenomeni demografici o di emigrazione». Agosto - come già era stato rilevato - è l'unico mese nel quale la mole di rifiuti è cresciuta, con un incremento dell'1,08 rispetto al '94. «Questo dimostra - ha precisato Di Carlo - una maggiore presenza di persone in città e di conseguenza una riduzione del numero di vacanzieri romani».

Il calo generale viene confermato, anche se in maniera inferiore, dai dati del Comune di Fiumicino: qui la riduzione è solo dello 0,61%, perché soprattutto nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, i romani trascorrono i loro fine settimana nel vicino litorale e contribuiscono a far salire la produzione di rifiuti. Del totale dei rifiuti, infine, 6.672 tonnellate sono state raccolte in modo differenziato come carta, plastica e alluminio che si vanno ad aggiungere a quelle 13 tonnellate che ormai da diversi anni provengono dalla raccolta del vetro. Complessivamente, ha precisato l'azienda, la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato a Roma rappresenta l'1,6 per cento del totale.

LA GUERRA DEL CENTRO. «Sì al dialogo con i commercianti, ma non si torna indietro»

Rutelli: «Sulla fascia blu non cedo»

Ben vengano proposte di miglioramento, ma di far tornare le macchine in centro non se ne parla neanche. Ai negozianti, che minacciano la serrata, Rutelli risponde elencando i provvedimenti adottati in sostegno del commercio e quelli per facilitare l'accesso alla fascia blu. Oggi incontrerà Concommercio, Confesercenti e i rappresentanti degli artigiani. E presso l'Ance si farà promotore di una proposta di semplificazione del sistema fiscale.

FELICIA MASOCCO

«Non abbiamo un atteggiamento ideologico e accettiamo volentieri proposte di miglioramento della fascia blu. Se però ci si chiede di far tornare le macchine in centro, la risposta è no». Se ne parla pure, insomma, ma che nessuno si aspetti una rivoluzione del provvedimento restrittivo della circolazione che, come appare ormai chiaro, sarà

strumento di propaganda elettorale per il Polo. Questa la posizione del sindaco Rutelli, che questa mattina riceverà i rappresentanti di Concommercio, Confindustria e Confesercenti, e quelli degli artigiani «con i quali andremo a vedere la sostanza».

Si guardi ai fatti

Il giorno dopo la minaccia di ser-

rata, scaturita dall'assemblea che ha infuocato gli animi di un centinaio di commercianti e di qualche infiltrato, il sindaco e gli assessori Tucci e Minelli, sono tornati sulla vertenza-fascia blu smontando le accuse di chi «ricorre alla faziosità politica quando invece si dovrebbe discutere serenamente dei fatti». E i fatti, secondo lo stato maggiore della giunta, stanno nelle decisioni fin qui adottate, dall'approvazione del Piano del commercio, alla riduzione della Tospa, all'istituzione di un fondo antiturismo, le delibere a tutela degli artigiani e quelle per le librerie e i cinema. Una politica di «alleanza» che non verrebbe contraddetta dalla fascia blu: «Il Comune è accusato di far funzionare una regola che c'era già, ma che non veniva applicata. Prima era una gigantesca presa in giro, un colabrodo - ha detto il sindaco -. Noi invece abbia-

mo inserito importanti novità: navette per il costo non irrilevante di 7 miliardi all'anno, la sosta a pagamento richiesta dagli stessi commercianti, e gli itinerari pedonali accolti con soddisfazione dai residenti, operatori e turisti. L'obiettivo è quello di «valorizzare un centro che è grande quindici volte quello di Vienna». Facilitare, dunque, l'accesso al centro e non il contrario. Questo l'impegno del sindaco che non ha trascurato di ricordare che «contrastare l'inquinamento con la fascia blu rende più piacevole passeggiare e tutela la salute che è un bene di tutti». Senza contare che meno smog significa meno blocchi del traffico «con beneficio soprattutto per i commercianti».

Schiavitù fiscale

La crisi c'è e Rutelli non si azzarda a minimizzarla. Ma rifiuta l'atteg-

giamento di chi vuole fare della fascia blu e quindi dell'amministrazione, un capro espiatorio. «È assurdo scaricare sul Comune, con iniziative ad effetto, anche solo una parte di una crisi che sta dappertutto e che in parte è congiunturale». E in proposito ha ricordato che l'anno scorso a Roma i rifiuti sono diminuiti di 41 mila tonnellate «indice che anche i consumi si sono ridotti». Pieno appoggio, invece, a quei commercianti «onesti» esasperati dal sovraccarico di tasse e imposte. «Una contabilità terrificante, una schiavitù amministrativa e fiscale: vorrei che i nostri governanti ne tenessero conto», ha detto il sindaco che sempre oggi si farà promotore presso l'Ance di una riforma «per disboscare radicalmente il sistema di imposizione delle categorie produttive». Con l'obiettivo di una semplificazione sempre maggiore «fino ad

arrivare ad un'unica imposta locale». Il Campidoglio, dal canto suo, sta lavorando ad un sistema informatico che entro l'anno dovrebbe permettere ad ogni contribuente romano di conoscere la propria posizione tributaria e, nell'anno successivo, di poter provvedere ai pagamenti per via telematica o con la carta di credito.



Campidoglio Passeggiata di Ripetta non cambierà

■ La passeggiata di Ripetta non perderà la sua antica immagine, non perderà i suoi mandoncini platani: parola del sindaco Rutelli. L'assicurazione è arrivata qualche giorno fa ai rappresentanti del comitato di quartiere Trevi-Campo Marzio, ieri riunitosi per fare il punto della situazione, attraverso una lettera del gran capo del Campidoglio. Una lunga missiva, nella quale si fa una cronistoria di come era nato l'idea di sviluppare un progetto, nel quale si prevedeva l'interamento del traffico automobilistico e la realizzazione di parcheggi per residenti, al fine di liberare dalle autovetture in sosta strade molto strette, dove non è possibile nemmeno passeggiare. In poche parole, uno stravolgimento paesaggistico, che avrebbe liberato una zona dalla morsa del traffico, da quelle parti molto inteso, ma che avrebbe mutato l'aspetto di una Roma che fu. Naturalmente, di fronte a questo fatto, il comitato di quartiere è sceso in campo, facendo sentire la sua voce, preparandosi a combattere una battaglia, che tutto sommato è giustificata. L'operazione avrebbe stravolto un intero quartiere. Ma Rutelli e i suoi collaboratori, dopo qualche polemica, tra smentite ed ammissioni, hanno deciso di rinunciare all'idea, lasciando la Passeggiata di Ripetta così com'è, ma nello stesso tempo, com'è scritto nella lettera, «consentendo di aprire una nuova riflessione che prevede la realizzazione di parcheggi, collegati alla viabilità del lungotevere, nel sottosuolo ricadente nella zona di Piazza Flaminio-via M. Luisa di Savoia».

Dopo la riunione di ieri, il comitato di quartiere si appresta ad affrontare una nuova «battaglia», perché, dopo aver sventato il pericolo del sottopasso, vuole che venga ripristinato anche l'antico aspetto ottocentesco di una delle più belle passeggiate di Roma. Una richiesta che si apprestano a fare al Campidoglio, pronti a pressare per riuscire nel loro intento. Sulla fascia blu, i commenti sono stati positivi, anche se nutrono qualche timore su come saranno organizzati i parcheggi per i residenti con l'introduzione della tariffazione. «È stato notato - hanno detto i rappresentanti del comitato - un miglioramento generale. Ora bisogna proseguire su questa strada».

Turisti raggianti, «Però a Parma andiamo tutti in bici». E cittadini nelle nuvole: «Niente traffico, ma sì...»

In via del Corso: «Oddio, dove sono le auto?»

Fascia blu. Astenuti, favorevoli e contrari. Molti, in realtà, non ne conoscono l'esistenza. Residenti e turisti approvano. C'è chi se la gode, e ne approfitta per una bella passeggiata, chi viene col metro e col bus per lo shopping. E chi comunque si lamenta: ottima cosa, se non ci fossero le tremila eccezioni; le multe; lo scarico merci; eccetera. E una vigilessa commenta: «Come si fa, si fa male. E noi facciamo i conti con i problemi di tutti»

RINALDA CARATI

«Ecco cosa è cambiato...». E la signora si guarda intorno un po' stupita. Quasi non crede ai suoi occhi. Perché è proprio vero, le macchine sono diminuite. Non è perfetto, non è l'utopia realizzata. Ma è meglio di prima. E così, lei supera la diffidenza verso quella persona che l'ha fermata per strada. «Scusi mi permette una domanda?». «Vermamente ho fretta. Un attimo solo...». E racconta. Ha abitato a Roma, due anni fa, per diversi mesi. E adesso è tornata con una

amica, per una breve vacanza. È arrivata lunedì, e ha notato che c'era qualcosa di diverso. Ma, spiega, non avrebbe saputo dire cosa. Ora lo sa. Il cambiamento, si chiama fascia blu.

Under 18, non solo romani

La fascia blu, quella che fa tanto arrabbiare i commercianti, a molti piace. Piace ai residenti. E non c'è bisogno di dire il perché. Piace ai turisti. All'angolo tra via del Corso e via Frattina, c'è un gruppetto di

giovani donne, che si appassionano al contenuto di una vetrina della categoria «moda giovane». In giro per lo shopping? No, sono in vacanza. Hanno sui sedici, diciassette anni, e sono a Roma per alcuni giorni. Il traffico capitolino? «Tanto, tanto, tanto». E si girano a indicare la quasi ininterrotta riga d'auto che, comunque, sfilava per la lunga strada del centro. Vengono da Parma, dove la fascia blu funziona da tempo. «Il centro», dice Francesca, «da noi è molto più chiuso di così». E un'altra, Elisa, aggiunge: «Addirittura, abbiamo avuto problemi perfino per i motorini». Ma in generale, condividono la scelta? «È giusto che l'ingresso in auto sia limitato solo ai residenti. Certo, in questa situazione è molto più scomodo». Perché mai? Rispondono praticamente in coro. «Da noi si può andare in bicicletta. Tutti vanno in bicicletta, e ci si va dappertutto. A Roma, è impensabile». Comunque, loro, nel centro di Roma ci sono venute con i mezzi. Pullman fino a san Pietro, e poi i bus.

Poco più in giù per via del Corso, a contemplare il gigantesco negozio di musica, ci sono invece un gruppo di assolutamente autentici romani: ragazzi e ragazze. Blue jeans e fuscine; trucco accentuato e capelli dal colore deciso le signorine, taglio asciutto e giubbotto corto i giovanotti. La fascia blu? Guardano la cronista come se avesse chiesto in tono del tutto naturale se ieri sera quando i marziani sono atterrati al Pantheon c'erano anche loro. Non hanno la più pallida idea di cosa sia, «sta fascia blu». E hanno fretta di infilarsi a scegliere il disco: unica informazione che è possibile ricavare, oltre a uno scambio di occhiate e risate e gomitate forse profondamente allusive ma purtroppo inintelligibili per la intervistatrice, è che sono venuti col metro, per fare acquisti. Tuttavia. Sarebbe sbagliato credere che è la provenienza (quantomeno probabile) da area periferica della metropoli la causa dell'ignoranza. Le persone che non sanno nulla della fascia blu, o che comunque non

ne sanno abbastanza da accettare di rispondere a una domanda in merito, sono tante.

Residenti e turisti

Chi sa tutto, e anche di più, sono i residenti: si ferma a spiegarlo una signora con pelliccia, nonostante il cinema stia per cominciare e la sua amica manifesti una certa impazienza: «Sono d'accordissimo. Anzi bisognerebbe estenderla in maniera seria». Cioè? «Il carico e lo scarico delle merci si dovrebbe fare entro le sei del mattino, o le sette al massimo. Non fino alle 11. La mattina scendo, e vedo la strada completamente tappezzata di furgoni bianchi fino alle 11. Mi dica lei se così la fascia blu ha valore». Più conciliante una signora che viene da Trieste: «Quel che pensiamo noi conta poco. Bisogna chiederlo ai romani, quanto disagio produce...». E un'altra signora, che arriva da Trento, consente al ragionamento: «Da noi, attraversare a piedi il centro, da una parte all'altra, è facile. Si può fare. A Roma è diverso. È

tanto grande...». Tanto grande, già. E infatti, c'è anche chi vuole potersi godere, questo mitico centro storico della capitale. Una coppia di una certa età, ben vestiti, montone e pelliccia, aria florida, commenta: «È davvero una ottima cosa. Abbiamo lasciato la macchina al parcheggio, e preso il bus. Ora facciamo una passeggiata. È così bello...». Due uomini, giacconi blu e borse da lavoro: «Buona, se la rispettassero tutti e non ci fossero tremila eccezioni». E c'è anche una battuta da una rappresentante del popolo della notte: «Sei multe in quattro settimane parcheggiando al centro. Certo ci si pensa un attimino». L'amica la interrompe: «Ma ti è successo di sera...». «Uhm. Comunque, alla fine, diciamo che sono favorevole». Gruppo di vigili urbani: loro come se la vivono? In generale, c'è accordo, anche se sono loro a fare i conti «con i problemi di tutti». E una vigilessa-filosa aggiunge: «L'hanno fatta, e i commercianti si lamentano. Non la facevano, si lamentavano i residenti. Come si fa, si fa male...».